Scompare con lei un altro mito di Hollywood

Mae West, l'eterna amante d'America

Dal primo contratto con la Paramount ai dischi incisi con cantanti rock, alle più recenti apparizioni - Come si costruisce e si conserva un «sex symbol»

HOLLYWOOD — L'attrice Mae West, che negli anni Trenta fu considerata il «simbolo del sesso» (sex symbol), è morta ieri l'altro a Hollywood. Aveva 88 anni. È morta nella sua casa di Hollywood tre settimane dopo essere stata dimessa dalla clinica del «Buon Samaritano» di Los Angeles, dove era stata ricoverata per un'embolia cerebrale che l'aveva compita lo scorso agosto.

«Mae West ha chiuso gli occhi sabato mattina senza dolore», ha dichiarato un portavoce della sua agenzia di pubbliche relazioni».

Negli ultimi anni colei che aveva sedotto con la sua voce roca e la sua figura provocante una generazione di americani aveva notevolmente ridotto le sue apparizioni in pubblico. Ma non aveva mai abbandonato lo schermo; aveva interpretato una parte in un film nel 1978 e ai primi di quest'anno aveva partecipato a parecchi programmi pubblicitari.

Nel 1932 Mae West giunse ad Hollywood con in tasca un contratto con la Paramount. Girò successivamente «Night after night», «She done him wrong» che batterà tutti i record di incassi, «I'm no angel». Fu questo il periodo in cui conquistò l'America il «mito» di Mae West. La sua foto invase le caserme, i libri dei giovani e i cofani degli autocarri; il suo nome fu sinonimo di peccato, secondo le idee del puritanesimo americano. Il suo opulento seno fece sì che anche ella «partecipasse allo sforzo di guerra» dato che la RAF inglese chiamò i giubbotti-salvagente «Mae West».

Con gli anni del dopoguerra e il cambiare della «immagine» della donna, Mae West si allontanò dal cinema, ma non dal mondo dello spettacolo. Cantò nei night-club e nel 1955 pubblicò una raccolta delle sue vecchie canzoni, poi nel 1966 due album di dischi rock con Paul McCartney, John Lennon e Bob Dylan.

Dopo di allora partecipò soltanto a due altri film: «Myra Breckenridge» nel 1969 e «Sextett» nel 1978, quest'ultimo, dopo 52 anni, basato sul suo famoso primo spettacolo teatrale «Sex».

Viveva relativamente appartata nella sua proprietà della regione di Los Angeles e nel suo appartamento di Hollywood, tutti arredati nello stile degli anni Trenta.

Quello di Mae West sarà un funerale da c'era una volta Hollywood. Di rigore la Limousine sbidonata, l'abito in lamè un po' sgualcito, le lacrime al rimmel. Ah, non scordate di portare da bere. E mi raccomando: fate pettegolezzi. Una vamp di ottantotto anni che muore cadendo dal letto come un generale che decide di restare lì, fino all'ultimo, sul campo di battaglia, merita una trionfale sepoltura. Per la lapide si provvederà come diceva lei. Non c'è che l'imbarazzo della scelta nel mazzo delle frasi storiche: va bene «Va bene sono buona sono molto buona, ma quando sono cattiva sono meglio», *o vi sembra più adatto* «Non è importante quanti uomini ci sono nella tua vita, è importante quanta vita c'è nei tuoi uomini»?

Purtroppo sono solo supposizioni. Noi che restiamo viviamo tempi duri. I tuoi coetanei, cara Mae, sono morti da un pezzo, eppoi chissà da quanti secoli già non venivano visitati dai libidinosi pensieri che ti ossessionavano. Al massimo, li avrai resuscitati tu, per un indimenticabile attimo, accompagnandoli al loro funerale con una delle tue incandescenti toilettes. Adesso, lo sai, appena chiudi gli occhi la gente ti dimentica.

Eppure te, ti conoscono anche i ragazzini, quelli di oggi, che non pattinano più per le vie di Brooklyn, che non sognano le frenetiche sottane del varietà, che non lamenteranno mai imbarazzate polluzioni notturne. Come si spiega? Non basta dire «una leggenda americana». Ce ne sono troppe.

Il bello è che sei sempre stata brutta, cicciona, pettinata come un lampadario, vestita come un divano, e spudorata. Il fascino di una donna mostruosa è come un mistero religioso, è un mito di per sé. Ce ne voleva di senso dell'umorismo per portare quel corpo da carro armato con l'eleganza di una libellula, e tu ne avevi da vendere, senza per questo venir meno alla tua fama di ape regina. Hai incarnato con la sua subdola abbondanza l'America travestita da donna certo meglio di come John Wayne ha indossato quella in costume da cowboy, perché non avevi paura di cadere dal cavallo di Troia della retorica. Ecco perchè hai vinto tu, che sei stata il simbolo di tutto e del contrario di tutto, elegia e parodia, monumento e caricatura.

Gli spettacoli di vaudeville *che scrivevi, producevi e interpretavi con pochi veli e tanti doppi sensi (Ziegfield ti implorò di andare con lui nei grandi teatri di Broadway, ma tu giustamente preferivi una stamberga tutta per te) del resto chi se li ricorda? E i film, allora, quanti possono dire di averli visti? I grandi registi (Archie Mayo,* Night after night, *1932; Leo McCarey,* Belle of the nineties, *1934; Raoul Walsh,* Klondike Annie, *1936; Henry Hataway,* Go West, young man, *1936) li hanno dimenticati subito, perché li terrorizzavi con la firma sul copione, sotto la minaccia del tuo povero papà, l'irlandese Jack l'attaccabrighe. Gli attori che adescavi sullo schermo (a cominciare da un acerbo Cary Grant, stritolato fra i tuoi pitoni e preso pure per i fondelli, in* Lady Lou *di Lowell Sherman e in* Non sono un angelo *di Westey Ruggles, sempre nel 1933) ancora tremavano. E se potesse parlare, che cosa racconterebbe quel povero ukulele a cui straziavi le corde con le tue manone — infilzate dagli anelli per non confonderle con quelle di un camionista - in* Klondike Annie? *Già nel 1938, prima della guerra, lasciasti la Paramount che sembrava Caporetto. Dopo un'eternità, nel 1970, con sprezzo del pericolo, ti scritturò la Fox per il* Caso Myra Breckenridge, *praticamente (e ovviamente) unico film di Michael Sarne, tratto dal romanzo di Gore Vidal. Avevi quasi ottant'anni, ma erano ancora sfracelli, e facevi di nuovo epoca.*

Ma il tuo terribile capolavoro resterà la esplosiva autobiografia, L'amante degli anni Trenta, *che promettiamo di regalare a qualche femminista giù di corda. È un diario irripetibile, di cui ci limiteremo a citare la dedica* («All'amata memoria di mia madre, senza la quale avrei potuto essere tutt'altra persona») *con relativo brano* («La mamma preferiva che dividessi la mia attenzione tra più ragazzi e cercava di convincermi. "Non credo sia una cosa prudente, Mae, andare con un ragazzo solo, e non penso che ti giovi molto". Sì, mamma, le risposi»).

Riposa dunque in pace, Mae, perché il tuo talento sicuramente non andrà perduto. Ci sei davvero riuscita, come speravi, a lanciare la tua voce al di là della ribalta, in quell'incommensurabile spazio buio dove sta il pubblico. E ai baldi giovanotti che ti verranno a portare fiori, molto emozionati, potrai sempre sussurrare la tua battuta più folgorante «Che cos'hai in tasca, tesoro? È una pistola o è il piacere di vedermi?».

David Grieco

Otto concerti

Da stasera a Roma il Festival di Nuova Consonanza

ROMA — «Nuova Consonanza» inaugura stasera (Foro Italico, Auditorio della Rai-TV) il suo XVII Festival di musica contemporanea. Due importanti fatti caratterizzano l'iniziativa culturale. Uno è questo: è la prima volta che non partecipa al Festival il nostro caro Franco Evangelisti — amico, compagno a suo modo e musicista in un modo ancora più suo — del quale sempre continua a crescere il rimpianto. Ma la sua presenza, così fortemente radicata nel mondo della musica d'oggi, ha portato al secondo fatto importante: il Festival è intitolato a lui, si chiama Festival «Franco Evangelisti», e vuole, rompendo il silenzio nel quale il compositore si era chiuso, ridare appunto la parola al musicista scomparso.

E lo fa in maniera da dimostrare, musica alla mano, come nel *principio* della nuova musica ci sia anche il *verbo* di Franco Evangelisti. È la testimonianza di affetto e di stima che «Nuova Consonanza» — Evangelisti ne fu promotore e animatore sin dall'inizio — e tutti i musicisti coinvolti nel Festival vogliono rendere a questo protagonista di anni musicali, anche duri e disperati.

Si avvia, dunque, il Festival (collaborano con «Nuova Consonanza», oltre che la Rai-TV, anche il Goethe Institut e l'assessorato alla Cultura del Comune di Roma) con il primo di una serie di otto concerti in ognuno dei quali figura almeno una composizione di Franco Evangelisti. Stasera il Quartetto La Salle presenta, con l'Op. 28 di Webern e una novità di Luigi Nono *(Fragmente... Stille - an Diotima)*, due versioni dell'*Aleatorio* di Evangelisti. Giovedì, nel corso di una serata elettronica, si riascolteranno di Franco Evangelisti gli antichi *Incontri di fasce sonore*. Il programma comprende anche pagine di Maderna e di Nono *(Sofferte onde serene)*. Segue (30 novembre) il «Duo» Kontarsky con le *Proiezioni sonore* di Evangelisti, inserite tra pagine di Zimmermann, Boulez, Ligeti.

I concerti di dicembre prevedono il «Duo» Moench-Damerini, che la sera del 3 eseguirà composizioni di Schoenberg, Dallapiccola, Berio, Stockhausen, Sciarrino (una *Sonatina* in «prima» assoluta) e *4!* (è il titolo) di Evangelisti, mentre il 5, Severino Gazzelloni e Bruno Canino saranno i protagonisti di un programma a gloria del flauto, nel quale rientrano le *Proporzioni* di Evangelisti.

L'8 dicembre, il giovane direttore milanese, Vittorio Parisi, presenterà tre pagine di Evangelisti — *Ordini, Spazio a cinque, Die Schachtel* — tra *Integrales* e *Hyperprisme* di Varèse. L'11 e il 12, l'Orchestra sinfonica siciliana concluderà il Festival, con un concerto dei Solisti, diretto da Angelo Faja e un concerto sinfonico, diretto da Gabriele Ferro *(Random or not* random di Evangelisti, *Capricci e cadenza* di Pennisi, *Canti di vita e d'amore* di Luigi Nono). I due concerti «siciliani» vogliono ricordare le «Settimane di Nuova Musica» organizzate a Palermo, una ventina di anni or sono, da Franco Evangelisti.

Il Festival è completato da un concerto del Gruppo d'improvvisazione, da una tavola rotonda (il 10 dicembre) cui partecipano Nono, Pestalozza, Annibaldi, Mariselli, Guaccero, Koenig e Metzger, da una mostra di documenti e manoscritti di Franco Evangelisti e dalla pubblicazione di un volume di saggi e ricordi sul musicista scomparso. Come si vede, un Festival di prim'ordine, sostenuto dall'impegno di riaffermare le ragioni del nuovo contro le lusinghe del riflusso.

Erasmo Valente

«La monaca portoghese» di Maricla Boggio, regista Bruno Mazzali

Il dilemma è: vivere o scrivere

Accolto con calore da parte del pubblico lo spettacolo che ha inaugurato la stagione del Teatro Flaiano di Roma, tutta dedicata ad autori italiani contemporanei

ROMA — Vivere o scrivere. Antico e moderno dilemma, che vediamo tornare, in una curiosa prospettiva, nella *Monaca portoghese*, evento inaugurale della stagione del Flaiano, dedicata tutta a testi italiani contemporanei, ma ispirati in notevole parte a opere preesistenti, non solo nostrane.

È anche il caso attuale. Maricla Boggio ha infatti adattato per la ribalta quella sorta di breve romanzo epistolare, a senso unico, che è costituito dalle cinque missive indirizzate al suo ex amante francese, l'aristocratico e militare Noël Bouton, dalla monaca portoghese Mariana Alcoforado, e pubblicate per la prima volta, anonime, a Parigi nel 1669. Riflesso di un'esperienza concreta o finzione letteraria? Su questo interrogativo, scontata l'ammirazione per la qualità delle pagine, si sono arrovellati a lungo gli studiosi. In maniere diverse, la Boggio e il regista Bruno Mazzali affrontano il problema. Per l'autrice è importante l'autenticità di fondo, è la rispondenza nella matura consapevolezza femminile di oggi, di un tale itinerario «dal sentimento alla ragione» di una donna, creatura umana o personaggio che sia. Mazzali gioca le sue carte, piuttosto sul tappeto dell'ambiguità, sul sottile discrimine tra vita e libro, reale e immaginario.

Si avverte, anche nell'apparato figurativo, l'esempio di altre sperimentazioni del Patagruppo, come i cimenti con i poemi inglesi di Browning e di Coleridge. Mariana ci si mostra qui, dunque, quasi sepre nell'atto di comporre, a brano a brano, le sue lettere. Ma noi rimaniamo nel dubbio se ella stia davvero soffrendo una grande passione, e traducendola in parole, o viceversa lavori di fantasia. Lo stesso tormento che agita il suo corpo, che rende affannosi e gravosi i ritmi e i timbri del suo discorso, potrebbe essere soltanto (ma non è cosa lieve, dopo tutto) lo strazio della creazione artistica.

E quel Noël che ripete le frasi vane, gli atteggiamenti frivoli o malvagi attribuitigli dalla sua interlocutrice (delle risposte di lui a lei si è persa comunque traccia), sarà la caricatura dell'infedele seduttore, l'effigie dell'amato bene, volontariamente deformata al fine di poterla schiacciare sotto l'odio o l'indifferenza; o non forse una pura ombra proiettata sullo schermo della mente, un suggeritore o collaboratore dell'invenzione narrativa, un fantoccio mosso da invisibili fili nel teatrino dell'anima, il manichino ideale su cui modellare l'antagonista, in un dialogo che si propone anzitutto, e alla resa dei conti, come soliloquio?

Certo si è che, al termine di un'ora circa di rappresentazione, Noël cede a uno stampatore, per denaro (come s'ipotizza sia successo, all'epoca), le lettere di Mariana. Ma costei sorride, distaccata, liberata, quasi trionfante. Eppure, ci domandiamo ancora: il suo sollievo è quello di chi ha dominato l'inclinazione verso un oggetto indegno, ritrovando la propria identità, o il rilassamento che coglie l'artefice al compimento dell'opera, anche se qualcuno, poi, la sfrutterà, ne trarrà un materiale vantaggio?

Di questa ambivalenza si nutre, nella sua natura più propria, lo spettacolo, sostenuto dall'impegno serio e teso di Rosa di Lucia, cui fa singolare riscontro Piero di Iorio. Poi c'è una cornice decorativa, con due compagni di deboscia a fianco del Noël (Francesco Turi, Luciano Obino), e tre brave ragazze che si prestano ad alcune simulazioni conventuali-orgiastiche, vagamente evocanti atmosfere manzoniane o stendhaliane, ma già filtrate attraverso il cinema si serie B. Quelle presenze, ove si ritenessero inevitabili, le avremmo preferite mute, a ogni modo. Ma il pubblico della «prima» non ha fatto distinzioni, decretando un successo dove ciascuno ha potuto ricavare la sua porzione, grande o piccola. Le repliche romane della *Monaca portoghese* dureranno fino al 30. Seguirà una *tournée* per l'Italia, prime tappe Torino, Venezia e Perugia.

Aggeo Savioli

«Le nozze di Figaro» sulla Rete due

Il via con Mozart alla stagione lirica televisiva

Mozart apre stasera la stagione lirica televisiva della Rete due. L'opera prima in cartellone è la «commedia in musica» *Le nozze di Figaro* diretta da John Pritchard e, tra gli interpreti, Knut Seram, Ileana Cotrubas, Frederica von Stade, Benjamin Luxon e Kiri Te Kanawa.

L'orchestra è la Filarmonica di Londra, l'allestimento è quello della Glyndebourne Opera House con la regia di David Heather.

La stagione d'opera e balletto della RAI prosegue con *Il barbiere di Siviglia* registrato a Macerata con il contralto Marilyn Horne, il noto basso Cesare Siepi nei panni di Don Basilio e infine Leo Nucci ed Ernesto Palacio. L'orchesta è diretta da Nicola Rescigno.

Pausa con la lirica e sipario aperto sul New York City Ballet, che presenta il *Sogno di una notte di mezza estate* realizzato dai coreografi Dan Eriksen e George Balanchine sulle musiche di Mendelssohn.

Ancora balletto (lunedì 1° dicembre) con la compagnia Les Ballets Trockadero de Monte-Carlo. Il gruppo americano è approdato al Festval dei Due Mondi di Spoleto con una scena dal *Lago dei cigni* di Ciaikovski, con la *Silphide* di Chopin con la coreografia originale di Fokine, con *Acque di primavera* di Rachmaninov e con l'immarcescibile *Morte del cigno* di Saint-Saëns. Altri numeri più o meno acrobatici chiudono lo spettacolo dei «Trocks» come il celebre *Pas de quatre* su musiche di Cesare Pugni.

I telespettatori potranno infine bearsi con la replica della *Manon Lescaut* di Puccini. Dal Metropolitan Opera House, con la regia di Menotti e la direzione di James Levine, riascolteremo la nostra Renata Scotto e Placido Domingo.

La stagione si chiude comunque con il balletto, la *Cenerentola* di Prokofiev ripresa dal vivo al Covent Garden di Londra con la coreografia di Frederick Ashton e con le celebri compagnie del Fairytale Ballet e del Royal Ballet.

FILATELIA

Cercate il castello

Il Collezionista Italia-filatelica, la rivista del gruppo Bolaffi che ogni anno organizza fra i suo lettori un referendum per la scelta del francobollo più bello emesso dalle amministrazioni dei «paesi italiani» e del francobollo più bello emesso nel mondo, ha dimostrato ancora una volta di avere la capacità di attrarre l'attenzione dei collezionisti con iniziative di indubbia presa. Nel numero 18 la rivista, infatti, ha lanciato una caccia alle varietà presenti nei valori della serie «Castelli d'Italia» sotto il titolo «La caccia al castello - Consorso per scopritori di varietà». I collezionisti sono invitati a segnalare le varietà che scopriranno nei francobolli di questa serie e coloro che avranno segnalato le varietà più interessanti o più filateliavistose — il che non è sempre la stessa cosa — saranno premiati. Il primo ciclo del concorso si concluderà il 1° dicembre, ma non è difficile prevedere che il concorso continuerà oltre quella data poiché è indubbio che una serie di uso corrente a fortissima tiratura destinata a rimanere in corso per parecchi anni finisce sempre con il rivelarsi una miniera di varietà, più o meno salienti.

La considerazione è tanto più valida per una serie come quella dei «Castelli d'Italia» stampata a più colori e, per un buon numero di valori, con due diversi procedimenti di stampa. In un caso del genere, infatti, tenuto conto delle tirature molto elevate, sono notevoli le probabilità che si manifestino piccoli o grandi errori e difetti di stampa che possono sfuggire anche agli accurati controlli ai quali i francobolli sono sottoposti.

La caccia aperta da *Il Collezionista* si presenta dunque ricca di interesse e sembra destinata a non essere avara di soddisfazioni per i collezionisti più attenti. Il concorso ha inoltre il grande merito di attirare l'attenzione sulle particolarità tecniche dei francobolli, un settore della conoscenza filatelica oggi troppo spesso trascurato dai collezionisti di francobolli moderni i quali ritengono, a torto, che lo studio tecaico del francobollo sia una faccenda riservata ai collezionisti di francobolli classici.

I comuni della Svizzera

Per il 26 novembre le poste svizzere annunciano l'emissione dell'annuale serie «Pro juventute» con sovrapprezzo a beneficio delle opere a favore della gioventù.

La serie di quest'anno comprende quattro valori riproducenti gli stemmi di altrettanti comuni ed è presentata con lo slogan «Il Comune - la cellula più piccola della nostra democrazia». Gli stemmi riprodotti sono quelli dei seguenti comuni: 20+10 centesimi, Cortaillod nel Cantone di Neuchâtel; 40+20 centesimi, Sierre nel Cantone del Vallese; 70+30 centesimi, Scuol nel Cantone dei Grigioni; 80+40 centesimi, Wolfenschiessen nel Cantone di Nidvaldo. I francobolli sono stampati in rotocalco policromo su carta bianca con sostanze luminescenti dalla Courvoisier di La Chaux-de-Fonds.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche

Il 24 novembre a San Donato Milanese (piazza Ezio Vanoni 1), nella sede della XIII Mostra filatelica e numismatica organizzata dal Dopolavoro dell'ENI, sarà usato un bollo speciale. Lo stesso giorno, presso l'aeroporto di Villafranca (Verona) sarà usato un bollo speciale destinato alla bollatura della corrispondenza che sarà inclusa nel dispaccio aereo straordinario che il giorno 25 sarà trasportato da Villafranca a Ramstein (Repubblica Federale Tedesca) in occasione delle manifestazioni filateliche nazionali «Verona 80». A proposito di queste manifestazioni, occorre dire che il numero dei bolli speciali — ben nove, oltre a quello del volo Villafranca-Ramstein — appare assolutamente esorbitante e va considerato come un contributo all'affossamento della già malconcia marcofilia italiana. Come ho già avuto modo di rilevare a proposito della cartolina postale che sarà emessa il 28 novembre per celebrare le manifestazioni veronesi, trovo assurdo che proprio persone che vestono i panni di tutori della filatelia chiedano ed ottengano cose che alla filatelia fanno danno, al solo scopo di soddisfare meschine vanità.

Il 29 e 30 novembre a Milano (Arengario - piazza Duomo) un bollo speciale riproducente l'effigie dell'artista, sarà usato per ricordare la mostra antologica di pittura di Antonio Ligabue.

Giorgio Biamino

L'ENEL per la scuola

L'Enel, che svolge un'azione di informazione sull'energia elettrica, a carattere rigorosamente didattico, nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, nell'anno scolastico 1979-80 ha ottenuto da parte delle scuole un eccezionale interesse.

Sono stati infatti oltre 270.000 gli studenti che hanno partecipato a questa attività.

Anche nel corso di quest'anno scolastico l'ente continuerà questa azione di informazione ponendo particolare attenzione al problema del risparmio elettrico.

Per gli incontri con gli studenti, saranno a disposizione tecnici dell'Enel i quali, attraverso la distribuzione di materiale informativo, la proiezione di diapositive e documentari appositamente preparati per le scuole, illustreranno i temi concernenti i problemi del settore elettrico dalle fonti integrative al miglior utilizzo dell'energia elettrica.

Come negli altri anni, questi incontri potranno essere completati, con visite ad impianti dell'Enel.

L'Ufficio Stampa e P.R. dell'Enel - Via G.B. Martini, 3 - fornirà i chiarimenti necessari a tutte le scuole interessate a questa iniziativa.

PROGRAMMI TV

Rete 1

12.30 **DSE: CINETECA: LA SCIENZA AL CINEMA:** «Sessanta anni di film scientifico in Italia», di V. Tosi (replica dell'ottava puntata)
13 **TUTTOLIBRI,** di Paola Amistà
13.30 **TELEGIORNALE**
14 **SPECIALE PARLAMENTO,** di G. Favero e G. Colletta
14.25 **DSE: UNA SCIENZA PER TUTTI,** di A. Fisocchiaro; regia di M. Conforti (sesta puntata)
15 **LUNEDÌ SPORT**
17 **TG 1 FLASH**
17.05 **3, 2, 1... CONTATTO**
18 **DSE: IMPARIAMO AD INSEGNARE** (sesta trasmissione): «La Germania»
18.30 **MUSICA MUSICA,** di L. Gigante e L. Castellani
18.50 **L'OTTAVO GIORNO,** a cura di D. Fasciccio
19.25 **CORRI E SCAPPA, BUDDY** (12ª episodio), con J. Sheldon e B. Gordon. Regia di G. Nelson
19.45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO**
20 **TELEGIORNALE**
20.40 **CICLO DEDICATO A JOHN WAYNE:** «Iwo Jima, deserto di fuoco»; regia di A. Dawa, con J. Agar, A. Mara, F. Tucker (prima puntata)
22.30 **QUASI FATALMENTE LA DOLCE EGUAGLIANZA** - Programma di G. Gaber registrato dal teatro Lirico di Milano; regia di C. Battistoni (prima puntata)
23.35 **TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO**

Rete 2

12.30 **NIDO DI STAGIONE,** di G. Sacchetti
13 **TG 2 ORE TREDICI**
13.30 **DSE: «GENITORI E BAMBINO DOPO SPOCK»,** di Marisol e Zelmabetta (quinta puntata): «La rappresentazione della salute»
14.00 **IN DIRETTA DALLO STUDIO 7 dal FORMIGONE»,** con P. Cavallina, A. Beanni, F. Piccinelli e N. Orsomando
14.10 **IN CASA LAWRENCE:** «La fuga di Dabbyo» - Telefilm
15 **TELEFILM,** della serie «Atlas UFO Robot»: «Figlio di Zarl»
15.30 **GIOCHIAMO VARIABILE,** quiz a cura di O. Bevilacqua
16.30 **GIOCANDO APPRENDO.** Spettacolo per i più piccoli
17 **TG 2 FLASH**
18 **DSE: SCHEDE GEOGRAFICHE:** «La Germania
18.30 **DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORT SERA**
18.50 **LE AVVENTURE DI GOMMO.** Disegno animato
19.05 **MA CHE STORIA È QUESTA?,** di Enzo Biagi - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 **TG 2 STUDIO APERTO**
20.40 **LE NOZZE DI FIGARO** - Opera comica in quattro atti, musica di W.A. Mozart, Orchestra Filarmonica di Londra, dirige D. Heasher
23.40 **TG 2 STANOTTE**

Rete 3

19 **TG 3** - Fino alle 19.10: informazione a diffusione nazionale; dalle 19.10 alle 19.30 regione per regione
19.30 **TG 3: SPORT REGIONE** — Edizione del lunedì
20 **TEATRO ACROBATI** - Regia di Vittorio Lasvardi
20.40 **IL COSMO CAMPO DI BATTAGLIA DEL FUTURO?**
20.55 **DSE: LA BIBLIOTECA NELLA SCUOLA**
21.25 **CENTO CITTÀ D'ITALIA:** Siracusa, la capitale del Mediterraneo
21.40 **DSE: GLI ANNIVERSARI:** il Colosseo; regia di E. Sanso
22.10 **TG 3**
22.40 **TEATRO ACROBATI**
22.45 **TG 3 - LO SPORT** - Il processo del lunedì

TV Svizzera

Ore 18 Per i più piccoli; 18.25 Per i bambini; 18.40 Telegiornale; 18.50 Il mondo in cui viviamo; 19.20 Obiettivo sport; 19.50 Il Regionale; 20.15 Telegiornale; 20.40 Medicina oggi; 21.50 Tema musicale: La morte e la fanciulla, di Franz Schubert; 22.30 Prossimamente cinema; 22.45-22.55 Telegiornale.

TV Capodistria

Ore 17.30 Film; 19 «Passo di danza», ribalta di balletto classico e moderno; 19.30 Temi d'attualità; 20 Cartoni animati - Due minuti; 20.15 TG - Punto d'incontro; 20.30 «Il Gobbo». Film con Gerard Blain, Anna Maria Ferrero, Bernard Blier; regia di Carlo Lizzani; 22.10 TG - Tutto oggi; 22.30
Film.

TV Francia

Ore 12.05 Venite a trovarmi; 12.29 L'uomo dell'Hispano; 12.45 Telegiornale; 14 Aujourd'hui madame; 16.30 Itinerari; 17.20 Finestra su...; 17.52 Recré A 2; 18.30 Telegiornale; 18.50 Numeri e lettere; 19.20 Attualità regionali; 19.45 Top club, a cura di G. Lux; 20 Telegiornale; 20.35 Domande di attualità; 21.55 Finestra su...; 22.40 In disparte; 23.10 Telegiornale.

TV Montecarlo

Ore 14-14.15 Piazza degli affari; 17.15 Montecarlo news; 17.30 Io, tu e la scimmia; 18.20 Shopping; 18.35 Fiori in autunno; 19.05 Telesuno; 19.15 «Maude», telefilm; 19.45 Notiziario; 20 Il buggenum; 20.35 «Il diritto di vivere», film; 22.10 Bollettino meteorologico; 22.20 I Rookies i nuovi poliziotti: «Rispettare la consegna»; 23.10 Oroscopo di domani; 23.15 Notiziario; 23.35 «Club di gangsters», film con S. Connery.

PROGRAMMI RADIO

Lino Capolicchio: Radiodue ore 9,05 in «Tess del d'Urbervilles».

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.30, 23. Ore 6 Risveglio musicale; 6.30 All'alba con discrezione; 7.15 GR 1 Lavoro; 7.25 8.30 Ma che musica!; 7.45 Parliamone con loro; 9 Radiocaffè '80; 11 Quattro quarti; 12.03 Voi ed io '80; 13.25 La diligenza; 13.30 Via Asiago tenda, presenta Lucio Dalla; 14.03 Il pazzariello; 14.30 Il martello delle streghe; 15.03 Rally; 15.30 Errepiuno; 16.30 Quella Gabell, mirabile catastula...; 17.03 Patchwork; 18.35 Occhiello, titolo, sommario, catenaccio; 19.30 Radio-suo jazz in diretta da via Asiago; 20 Sipario aperto; 20.40 Disco rosso; 21.03 Dedicato a...; 21.30 Dischi fuori circuito; 22 Obiettivo Europa; 22.30 Musica ieri e domani; 23.10 Oggi al Parlamento, in diretta da Radiouno: la telefonata.

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. Ore 6 6.06 6.35 7.55 8.11 8.45 I giorni; 8.01 Musica e sport; 9.05 Tess dei d'Urberville (prima puntata), di T. Hardy; 9.32 15 Radiodue 3131; 11.32 Mille canzoni; 12.10 14 Trasmissioni regionali; 12.45 Il suono e la mente; 13.41 Sound-Track; 15.30 GR 2 Economia; 16.32 Disco Club; 17.33 Il gruppo Mina presenta: «I promessi sposi», regia di O. Costa; 18.32 Da New Orleans a Broadway; 19.50 Speciale GR 2 Cultura; 19.57 Un po' di swing; 20.10 Gemma di Vergy, opera lirica; 22.20 Panorama parlamentare; 22.50 Spazio X.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15 18.45, 20.45, 23.55. Ore 6 Quotidiana radiotre; 6.55 8.30 10.45 Il concerto del mattino; 7.28 Prima pagina; 9.45 Il tempo e la strada; 10 Noi, voi loro donne; 12 Antologia di musica operistica; 13 Pomeriggio musicale; 15.18 GR 3 Cultura; 15.30 Speciale: «Un certo discorso»; 17 La ricerca educativa; 19 Spaziotre; 21 Nuove musiche; 21.30 Il corpo tra natura e cultura; 22 Come scrivevo Mozart; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.

Il «rospo» ha visto lo Zecchino d'Oro

BOLOGNA — Ha rispettato le previsioni della vigilia. Data tra le favorite, la piccola Maria Armanda de Jesus Lopes, di Lisbona, ha vinto la 23ª edizione dello «Zecchino d'Oro», la rassegna internazionale di canzoni per bambini. «Ho visto un rospo» (titolo originale *Eu vi um sapo*), testo di Lucia Carvalho, musica di Cesar Batalha, ha conquistato la piccola giuria della manifestazione.

REGIONE PUGLIA

CONSIGLIO REGIONALE

preavviso di gara

L'Ufficio di presidenza intende indire gara, mediante licitazione privata, per la pubblicazione degli atti consiliari relativi al 1981.

Le aziende interessate ad essere invitate sono pregate di far pervenire, entro 10 giorni dalla data del presente annuncio, al Consiglio regionale della Puglia - Settore amministrazione e contabilità - Via Giuseppe Caprazzi, 204, Bari, la propria disponibilità unitamente alla ragione sociale e ad ogni altra informazione relativa all'azienda, che si ritiene opportuno fornire.

IL PRESIDENTE
Luigi Turricone